

**REGOLAMENTO**  
**PER IL FUNZIONAMENTO**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**E**  
**DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 in data 22.03.2006  
Entrato in vigore il 1° maggio 2006

Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 in data 26.11.2010

# I N D I C E

## **CAPO I – Organizzazione e funzionamento del Consiglio - Disposizioni preliminari e generali**

Art. 1 - Premessa generale	pag. 4
Art. 2 - Il Consiglio Comunale	pag. 4
Art. 3 - Dimissioni	pag. 4
Art. 4 – Decadenza e rimozione dalla carica	pag. 4
Art. 5 - Sede delle riunioni	pag. 5
Art. 6 - Presidenza delle sedute	pag. 5
Art. 7 - Prima seduta del Consiglio	pag. 6
Art. 8 - Sessioni del Consiglio	pag. 6
Art. 9 - Convocazione del Consiglio	pag. 6
Art. 10 - Numero legale e validità delle sedute	pag. 7
Art. 11 - Ordine del giorno	pag. 8
Art. 12 - Pubblicità e segretezza delle sedute	pag. 8
Art. 13 - Ordine durante le sedute	pag. 8
Art. 14 - Sanzioni disciplinari	pag. 9
Art. 15 - Tumulto in aula	pag. 9
Art. 16 - Comportamento del pubblico	pag. 9
Art. 17 – Registrazione audio e video	pag. 9
Art. 18 - Svolgimento dei lavori	pag. 10
Art. 19 - Emendamenti	pag. 11
Art. 20 - Questioni pregiudiziali e sospensive	pag. 11
Art. 21 - Chiusura della discussione e votazione	pag. 12
Art. 22 - Forme di votazione	pag. 12
Art. 23 - Esito della votazione e calcolo dei voti	pag. 13
Art. 24 - Divieto di partecipazione e di votazione	pag. 13
Art. 25 - Contenuto dei verbali ed approvazione	pag. 14

## **CAPO II – Diritti d’iniziativa dei consiglieri comunali**

Art. 26 - Interrogazioni, interpellanze, mozioni	pag. 15
Art. 27 - Contenuto, forma e discussione delle interrogazioni	pag. 15
Art. 28 - Contenuto, forma e discussione delle interpellanze	pag. 15
Art. 29 - Contenuto, forma e discussione delle mozioni	pag. 16

## **CAPO III – Gruppi consiliari e conferenza dei capigruppo**

Art. 30 - Gruppi consiliari e Conferenza dei Capigruppo	pag. 17
---	---------

## **CAPO IV – Commissioni consiliari**

Art. 31 - Commissioni Consiliari Permanenti	pag. 18
Art. 32 - Competenze	pag. 19
Art. 33 - Convocazione e funzionamento	pag. 19
Art. 34 - Commissioni Speciali Temporanee	pag. 20

## **CAPO V – Disposizioni finali**

Art. 35 - Consiglio Comunale Aperto	pag. 21
Art. 36 – Divieto uso telefoni cellulari durante le sedute	pag. 21
Art. 37 – Pubblicità del regolamento	pag. 21
Art. 38 – Diffusione del presente regolamento	pag. 22
Art. 39 – Entrata in vigore	pag. 22
Art. 40 - Disposizioni transitorie	pag. 22

## **CAPO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI E GENERALI**

### **ART. 1 Premessa Generale**

Le riunioni, l'attività, l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento.

### **ART. 2 Il Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale è composto dai Consiglieri e dal Sindaco eletti a suffragio universale ai sensi di legge.

Gli eletti, Sindaco e Consiglieri, entrano nell'esercizio delle funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti la carica fin dal momento della proclamazione, ovvero in caso di surrogazione di Consiglieri, dalla data in cui il Consiglio assume la prescritta deliberazione.

I consiglieri restano in carica sino all'elezione dei nuovi e cessano anticipatamente per dimissioni, decadenza o rimozione.

### **ART. 3 Dimissioni**

Le dimissioni dalla carica di consigliere devono essere presentate in forma scritta, essere sottoscritte dall'interessato, indirizzata al Consiglio Comunale ed allo stesso rimessa, mediante consegna al Protocollo del Comune direttamente o tramite persona munita di valida delega.

Non è prescritto che la comunicazione di dimissioni sia adeguatamente motivata.

Le dimissioni sono irrevocabili dalla data della loro presentazione al Protocollo ed immediatamente efficaci, la surrogazione, da adottarsi dal Consiglio Comunale, deve avvenire entro e non oltre 10 giorni da detta data.

### **ART. 4 Decadenza e rimozione dalla carica**

Qualora nel corso del mandato si rilevi, nei confronti di un consigliere, l'esistenza di una causa di ineleggibilità preesistente all'elezione e non rimossa nei termini e nei modi previsti dalla legge, il Consiglio Comunale ne formula la decadenza.

Quando ciò si verifichi successivamente all'elezione, il Consiglio Comunale di cui l'interessato fa parte, gliela contesta e attiva la procedura di decadenza ovvero prende atto dell'avvenuta rimozione della causa di ineleggibilità o incompatibilità senza adottare nei confronti del medesimo alcun provvedimento.

I componenti dell'Organo consiliare possono essere rimossi dalla carica quando compiano atti contrari alla Costituzione, per gravi e persistenti violazioni di legge, per gravi motivi di ordine pubblico, quando siano imputati di uno dei reati previsti dalla legge 13.11.1982 n.646 ovvero sottoposti a misure di prevenzione o di sicurezza .

I consiglieri decadono dalla carica dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di condanna per taluno dei delitti previsti dal comma uno dell'art.15 della legge 19.3.90 n.55 o da quella in cui diviene definitivo il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che commina una misura di prevenzione.

I consiglieri che non intervengono a tre sedute consiliari consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati e votazione espressa per alzata di mano per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio Comunale, accertate le assenze maturate dal Consigliere, provvede con comunicazione scritta a notificare l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere, nel termine di trenta giorni dalla notifica, può produrre documenti probatori che giustifichino il suo comportamento. Il Consiglio esamina e delibera dopo aver attentamente vagliato le cause di giustificazione addotte.

La surrogazione dei consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza previo accertamento dell'insussistenza di cause o condizioni di ineleggibilità o incompatibilità per il soggetto surrogante.

## ART. 5

### **Sede delle riunioni**

Le sedute del Consiglio si svolgono di norma nell'apposita sala della Sede comunale.

In caso di necessità o per la trattazione di particolari argomenti la Giunta può, con deliberazione motivata, disporre che la seduta del Consiglio si svolga in altro luogo, sempre che possa essere assicurato il normale accesso del pubblico e che ai Consiglieri possa essere garantito il normale esercizio delle proprie funzioni.

Delle sedute del Consiglio fuori della sede comunale il Sindaco deve dare notizia al pubblico mediante avviso da affiggersi all'Albo Pretorio ed in altri luoghi pubblici almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori.

## ART. 6

### **Presidenza delle sedute**

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco, secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento; in caso di sua assenza od impedimento è presieduto dal Vicesindaco e, in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere Anziano; è Consigliere Anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri.

ART. 7  
**Prima seduta del Consiglio**

La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco neo eletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

L'avviso di convocazione a cura del Sindaco è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza e contestualmente è partecipato al Prefetto.

ART. 8  
**Sessioni del Consiglio**

Il Consiglio Comunale si riunisce in sessioni ordinarie o straordinarie, secondo le previsioni statutarie.

Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria o straordinaria per iniziativa del Sindaco, che ne formula l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. Può essere riunito in sessione straordinaria su richiesta scritta di un quinto dei Consiglieri; in tale caso il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio entro 20 giorni dalla richiesta, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza del Consiglio.

ART. 9  
**Convocazione del Consiglio**

Il Consiglio è convocato dal Sindaco, quale Presidente, che ne formula l'ordine del giorno.

In caso di impedimento o assenza del Sindaco, la convocazione è fatta dal Vicesindaco o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dal Consigliere Anziano.

La convocazione deve essere fatta con avvisi scritti da consegnarsi all'indirizzo di posta elettronica certificata – PEC – indicata dal Consigliere o al numero di fax indicato. Fa fede dell'avvenuta ricezione la ricevuta della PEC o del FAX.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli argomenti da trattare, deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per la prima adunanza; per le sessioni straordinarie almeno tre giorni liberi prima.

In caso di eccezionale urgenza, l'avviso di convocazione con l'elenco degli argomenti da trattare può, con le modalità indicate al punto 3, essere notificato anche solo 24 ore prima; in tal caso, però, l'esame di tutti o di parte degli argomenti all'ordine del giorno va differito al giorno seguente qualora ne faccia richiesta la maggioranza dei Consiglieri presenti.

Le proposte di deliberazione, redatte in forma scritta e complete dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, nonché dei relativi allegati, devono essere depositate, a

disposizione dei Consiglieri, nella Segreteria del Comune almeno 48 ore prima di quella della convocazione del Consiglio Comunale, con l'esclusione dei giorni festivi o di chiusura dell'ufficio.

Gli atti sono consultabili dai Consiglieri Comunali nelle ore d'ufficio; questi hanno diritto di ottenere copia degli atti, ivi comprese le proposte di deliberazione, con esclusione degli elaborati progettuali (tavole, disegni, cartografie, ecc.).

L'avviso di convocazione con l'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna sessione del Consiglio comunale deve, sotto la responsabilità del Segretario Comunale, essere affisso all'Albo Pretorio e reso noto alla popolazione mediante affissione negli appositi spazi collocati sul territorio comunale entro i termini di cui al quinto comma.

Il Consiglio comunale può essere convocato dal Prefetto tutte le volte che il Sindaco, pur formalmente diffidato, non ottemperi all'obbligo della convocazione.

## ART. 10

### **Numero legale e validità delle sedute**

Le sedute di prima convocazione sono valide agli effetti deliberativi appena sia stata accertata, a cura del Segretario, d'ordine del Sindaco presidente o a richiesta di un Consigliere, la presenza di numero 6 consiglieri, senza computare a tal fine il Sindaco.

Le sedute di seconda convocazione sono valide agli effetti deliberativi purché intervengano almeno 4 consiglieri, senza computare a tal fine il Sindaco.

La verifica della sussistenza del numero legale può essere disposta o richiesta anche nel corso della seduta.

I Consiglieri debbono astenersi dalla discussione e dalla votazione di deliberazioni concernenti questioni nelle quali essi o i loro parenti od affini abbiano interesse e devono uscire dall'aula dove è riunito il Consiglio Comunale.

Se, trascorsi più di 60 minuti dall'ora indicata nell'avviso di convocazione, non è presente il numero legale, il Sindaco presidente dichiara che la seduta, agli effetti deliberativi, non ha luogo, facendone dare atto a verbale con l'indicazione del nome dei presenti.

La seduta di seconda convocazione, per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, deve aver luogo in giorno diverso dalla prima e comunque almeno ventiquattro ore dopo:

- a) la prima seduta non tenutasi per mancanza del numero legale;
- b) nel caso in cui la prima seduta, benché dichiarata aperta, non abbia potuto proseguire per essere venuto a mancare il numero legale;
- c) quando la prima seduta sia stata aggiornata ad altra data.

Anche la seconda convocazione deve essere fatta con le modalità prescritte per la prima.

Nel caso che nella seduta di seconda convocazione siano introdotte proposte che non erano nell'ordine del giorno di prima convocazione, queste non possono essere poste in

votazione se non 24 ore dopo averne dato avviso a tutti i Consiglieri, salvo parere favorevole di tutti i Consiglieri assegnati.

Gli aggiornamenti delle sedute sono disposti dal Consiglio su proposta del Sindaco presidente; di essi è dato formale avviso nei termini e nei modi di cui all'art. 7 ai soli Consiglieri assenti.

#### ART.11 **Ordine del giorno**

L'iniziativa delle proposte da sottoporre al Consiglio spetta al Sindaco e/o ad un quinto dei Consiglieri assegnati, salvo il caso di convocazione da parte del Prefetto.

Quando il Consiglio viene riunito su richiesta di un quinto dei Consiglieri, le questioni da essi proposte hanno la precedenza su tutte le altre.

Il Consiglio può discutere e deliberare esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno e secondo l'ordine dello stesso, salvo variazioni approvate da tutti i Consiglieri assegnati.

La modifica dell'ordine degli argomenti da trattare, su proposta del Sindaco presidente o di un Gruppo Consiliare, è disposta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La trattazione di un argomento all'ordine del giorno può essere sospesa su proposta del Sindaco presidente o di un Gruppo Consiliare per essere proseguita in una successiva seduta, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

#### ART. 12 **Pubblicità e segretezza delle sedute**

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione per i casi in cui si debbano trattare questioni concernenti persone che comportino apprezzamenti o valutazioni sulle qualità, le attitudini o la moralità delle stesse.

Alla seduta segreta assiste il solo Segretario Comunale.

#### ART. 13 **Ordine durante le sedute**

Al Sindaco presidente spetta il potere di mantenere l'ordine durante le sedute del Consiglio.

La Forza Pubblica non può entrare nella sala delle riunioni se non su richiesta del Sindaco presidente e dopo che sia stata sospesa o sciolta la seduta.

#### ART. 14 **Sanzioni disciplinari**

Nessun Consigliere può intervenire nel dibattito se prima non abbia chiesto ed ottenuto la parola dal Sindaco presidente.

Se un Consigliere turba con il suo comportamento la discussione e l'ordine della seduta, ovvero pronunzia parole sconvenienti, il Sindaco lo richiama formalmente, anche interrompendolo, e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo. Il Consigliere richiamato può fornire spiegazioni al Consiglio al termine della seduta ed in tal caso il Sindaco, a suo insindacabile giudizio, può disporre la revoca del richiamo.

Dopo un secondo richiamo nella stessa seduta il Sindaco può proporre al Consiglio l'allontanamento dalla sala del Consigliere richiamato; la proposta, senza discussione, è accolta con il voto favorevole dalla maggioranza dei votanti; se il Consigliere non abbandona la sala, il Sindaco sospende la seduta.

Indipendentemente dal richiamo, il Sindaco presidente può proporre l'allontanamento dalla sala e quindi dai lavori della seduta di un Consigliere che provochi tumulti o disordini o si renda responsabile di atti oltraggiosi o passi a vie di fatto.

#### ART. 15

##### **Tumulto in aula**

Quando vi sia tumulto in aula e non si riesca a ristabilire l'ordine, il Sindaco presidente sospende la discussione o, se lo ritiene opportuno, scioglie la seduta.

In tal caso il Consiglio Comunale, se non diversamente disposto dal Sindaco presidente, si intende aggiornato al primo giorno successivo non festivo ed alla stessa ora in cui era stata convocata la seduta sciolta, senza necessità di nuova convocazione.

#### ART. 16

##### **Comportamento del pubblico**

Il pubblico è ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio Comunale, quando queste sono pubbliche, occupando il settore destinato allo scopo.

Le persone che assistono alla seduta devono tenere un comportamento corretto e rispettare il silenzio; in caso contrario il Sindaco presidente, se non è possibile individuare la persona indisciplinata, può far sgomberare la sala dopo aver dato gli opportuni avvertimenti. Non è consentita al pubblico presente, in alcun modo, la possibilità di intervenire, alle discussioni dell'organo consiliare.

#### ART. 17

##### **Registrazioni audio e video**

. E' possibile la ripresa delle adunanze, in misura totale o parziale, a mezzo di magnetofoni, videocamere o mezzi comunque idonei a tale scopo, nei soli casi in cui debba essere garantito il diritto di cronaca, dovuto a fatti ed episodi di rilevante attualità, da parte degli organi di informazione, iscritti al registro del tribunale competente per territorio, ai sensi della vigente normativa in materia, previa autorizzazione del Sindaco. E' tassativamente vietata ogni altra attività di registrazione, sotto forma di audio e video, delle medesime adunanze, aventi finalità di carattere privato. E' facoltà del Sindaco, nei casi di inottemperanza, disporre l'allontanamento dei soggetti inadempienti dall'aula consiliare, anche avvalendosi della forza pubblica.

Non è consentita al pubblico presente, in alcun modo, la possibilità di intervenire, alle discussioni dell'organo consiliare.

## ART. 18

### **Svolgimento dei lavori**

Il Sindaco, quale presidente, disciplina lo svolgimento dei lavori della seduta, concedendo la facoltà di parlare, stabilendo l'ordine delle votazioni ed annunciandone il risultato.

Verificata la presenza del numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta e, qualora all'ordine del giorno siano iscritte deliberazioni da votare a scrutinio segreto, nomina tra i Consiglieri due scrutatori, di cui uno di minoranza.

Dà quindi lettura degli oggetti dei verbali delle deliberazioni assunte nella seduta precedente. E' facoltà di ciascun Consigliere chiedere lettura integrale o parziale dei verbali.

I verbali vengono quindi approvati per alzata di mano.

Le proposte di deliberazione possono essere illustrate dall'assessore competente per materia.

Terminata l'illustrazione del provvedimento e prima che inizi la discussione, è facoltà dei Consiglieri iscriversi a parlare con richiesta al Sindaco presidente, il quale accorda la parola secondo l'ordine di prenotazione, salva la facoltà di alternare, per quanto possibile, gli oratori appartenenti a Gruppi Consiliari diversi.

I Consiglieri iscritti a parlare che non si trovino nella sala al momento del proprio turno decadono dalla facoltà di parlare.

Gli interventi dei Consiglieri devono essere pertinenti all'argomento in discussione e devono essere contenuti nel limite di dieci minuti.

E' facoltà del Sindaco presidente, qualora un Consigliere non rispetti i limiti fissati o si discosti dall'argomento in discussione, invitarlo a concludere brevemente; se questi non ottempera, il Sindaco ripete l'invito dopodiché, a suo insindacabile giudizio, può togliergli la parola.

I Consiglieri possono replicare una sola volta sullo stesso argomento e per non più di cinque minuti.

Gli interventi dei Consiglieri possono anche essere letti; il relativo documento deve essere consegnato al Segretario per l'acquisizione a verbale. Quando il Consigliere richiede la verbalizzazione integrale del suo intervento deve consegnare al Segretario Comunale il documento redatto per iscritto.

A nessuno è consentito interrompere chi ha la parola, né sono ammessi colloqui o discussioni a dialogo.

Il Sindaco può disporre in Consiglio la presenza dei Funzionari Comunali Responsabili, per eventuale consultazione durante la seduta da parte dello stesso Sindaco o degli Assessori.

Il Sindaco può disporre la sospensione temporanea della seduta qualora si presenti la necessità di far relazionare al Consiglio Comunale terze persone o professionisti, onde meglio illustrare l'argomento in discussione.

#### ART. 19 **Emendamenti**

Ogni Consigliere ha facoltà di presentare uno o più emendamenti e sottoemendamenti ad ogni provvedimento in discussione.

L'emendamento consiste in modificazioni (sostituzioni, soppressioni, aggiunte, rielaborazioni) del testo che forma oggetto della discussione.

Il sottoemendamento consiste nella modificazione di un emendamento già presentato.

Gli emendamenti ed i sottoemendamenti debbono essere redatti in forma scritta e consegnati al Sindaco presidente prima della fine della discussione di una proposta o delle singole parti di essa alle quali si riferiscono.

A tal fine il Presidente della seduta può concedere un breve termine per la loro stesura; è tuttavia ammessa la forma verbale per modificazioni di lieve entità.

Gli emendamenti che non si limitano a modifiche formali del provvedimento sono soggetti ai pareri prescritti dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

#### ART 20 **Questioni pregiudiziali e sospensive**

I richiami all'ordine del giorno e all'osservanza del presente Regolamento, nonché le questioni procedurali hanno la precedenza sulle questioni di merito e ne sospendono la discussione.

Ogni Consigliere, prima che abbia inizio la discussione su un argomento all'ordine del giorno, può porre una sola volta per ogni proposta di deliberazione una questione pregiudiziale per ottenere che quell'argomento non si discuta o una richiesta di sospensiva perché quella discussione venga rinviata al verificarsi di determinate condizioni; la questione sospensiva può essere posta anche nel corso della discussione.

Esse sono discusse e, se necessario, accolte o respinte a maggioranza dei presenti prima che si proceda alla discussione di merito.

Dopo il proponente, sulle questioni pregiudiziali e sulle domande di sospensiva può intervenire un solo Consigliere per ogni Gruppo per non più di cinque minuti.

In caso di contemporanea presentazione di più questioni pregiudiziali o di più questioni sospensive, si procede ad un'unica discussione dell'uno o dell'altro tipo di

questioni, nella quale può intervenire un solo Consigliere per Gruppo, compresi i proponenti.

La votazione ha luogo per alzata di mano.

#### ART. 21

#### **Chiusura della discussione e votazione**

Terminato l'esame della proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno ed esauriti gli interventi degli oratori che hanno chiesto di parlare, il Sindaco dichiara chiusa la discussione e riassume e formula in via definitiva la proposta oggetto del voto.

Si procede quindi alla votazione.

Un solo Consigliere per ogni Gruppo ha facoltà di fare la dichiarazione di voto, fornendo una succinta motivazione delle determinazioni del proprio Gruppo per un tempo non superiore a cinque minuti. In caso di dissociazione dal proprio Gruppo, ogni Consigliere può fare una propria dichiarazione di voto, rispettando i limiti di tempo di cui sopra.

Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per richiamo a disposizioni di legge o del presente Regolamento relative allo svolgimento della votazione in corso.

La votazione si fa normalmente sul complesso della proposta, salvo il caso in cui la Conferenza dei Capigruppo abbia deciso di procedere alla votazione per singoli articoli, commi o capitoli; in questo caso la proposta viene successivamente sottoposta a votazione nella sua globalità, nel testo approvato per parti.

Se sono stati presentati emendamenti alla proposta, la votazione su di essi precede la votazione sul provvedimento complessivo. Si inizia con la votazione sugli emendamenti soppressivi; segue quindi la votazione sugli emendamenti sostitutivi, poi sugli aggiuntivi e infine sulle rielaborazioni; i sottoemendamenti sono votati prima degli emendamenti.

#### ART.22

#### **Forme di votazione**

La votazione avviene in forma palese o per alzata di mano.

La votazione per alzata di mano si svolge a seguito dell'invito rivolto dal Sindaco presidente ai Consiglieri a dichiararsi favorevoli, contrari o astenuti; salvo i casi di votazione a maggioranza evidente, si passa a controprova.

La votazione a scrutinio segreto ha luogo a mezzo di schede distribuite ai Consiglieri d'ordine del Sindaco presidente e da depositarsi in apposita urna; lo spoglio delle schede è fatto con l'assistenza di due scrutatori nominati prima dello scrutinio, di cui uno di maggioranza e uno di minoranza.

## ART. 23

### **Esito della votazione e calcolo dei voti**

Le deliberazioni si intendono approvate se ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta (metà più uno) dei votanti, salvo che la legge prescriva maggioranze qualificate.

I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario per rendere legale la seduta a fini deliberativi, ma non nel numero dei votanti; le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

In caso di parità di voti, la proposta di deliberazione si intende non approvata.

Quando il Consiglio comunale è chiamato ad eleggere o nominare persone, risultano elette o nominate quelle che abbiano raggiunto il maggior numero di voti, salvo i casi in cui sia richiesta una diversa maggioranza. Quando deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, i votanti possono esprimere un numero massimo di preferenze corrispondente al numero massimo di possibili eletti in rappresentanza della maggioranza e della minoranza.

Terminata la votazione, il Sindaco presidente, per ogni provvedimento, proclama l'esito della stessa, specificando il numero dei voti favorevoli e di quelli contrari, nonché il numero degli astenuti o delle schede bianche o nulle.

Qualora gli scrutatori o il Segretario segnalino irregolarità nella votazione, il Sindaco presidente può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta, ammettendovi però soltanto i Consiglieri che presero parte alla votazione annullata.

Qualora sorga contestazione circa i risultati e la validità delle votazioni a scrutinio segreto, il Consiglio delibera senza discussione, per alzata di mano.

## ART.24

### **Divieto di partecipazione e di votazione**

A norma dell'art. 19 della legge 265 del 1999, il Sindaco ed i Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. Il divieto di cui sopra comporta anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala.

Tale previsione si applica anche al Segretario Comunale. In tal caso le sue funzioni sono svolte da un consigliere all'uopo nominato dal Sindaco presidente.

## ART. 25

### **Contenuto dei verbali ed approvazione**

Il processo verbale di ogni seduta consiliare è redatto a cura del Segretario Comunale.

Il verbale deve contenere per ogni deliberazione i punti principali della discussione e deve indicare le modalità e l'esito delle votazioni, con indicazione degli astenuti, dei contrari, delle schede bianche e delle schede nulle.

Ogni Consigliere ha diritto di chiedere, nel corso della seduta, che nel verbale si facciano constare il suo voto e brevi dichiarazioni circa le motivazioni dello stesso; i Consiglieri possono altresì richiedere al Segretario che i loro interventi vengano riportati integralmente a verbale, previa consegna allo stesso, nella medesima seduta, del testo scritto dei predetti interventi.

La parte del verbale relativa alla seduta segreta è redatta in modo da conservare, nella maniera più concisa, la menzione di quanto discusso e deliberato.

I verbali sono sottoposti all'approvazione del Consiglio, di norma, in una seduta successiva a quella a cui si riferiscono; i verbali si danno per letti, qualora nessun Consigliere ne richieda la lettura; essi devono essere posti a disposizione dei Consiglieri almeno 48 ore prima di quella della convocazione del Consiglio Comunale, con l'esclusione dei giorni festivi o di chiusura dell'ufficio.

Sul processo verbale non è consentito ai Consiglieri prendere la parola, se non per proporre rettifiche o per correggere l'espressione del proprio pensiero.

La proposta di rettifica si intende accolta a meno che uno o più Consiglieri vi si oppongano; in tal caso decide il Consiglio con votazione per alzata di mano.

## **CAPO II**

### **DIRITTO D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI COMUNALI**

#### ART. 26

#### **Interrogazioni, interpellanze, mozioni**

I Consiglieri possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che concernano direttamente l'attività della Civica Amministrazione o che interessino, comunque, la vita politica, economica sociale e culturale del Comune.

Il Sindaco presidente può decidere che siano discusse congiuntamente interrogazioni, interpellanze, mozioni riguardanti uno stesso argomento.

#### ART. 27

#### **Contenuto, forma e discussione delle interrogazioni**

L'interrogazione consiste nella semplice domanda fatta al Sindaco o ad un Assessore per sapere:

- se una determinata circostanza sia vera.
- se taluna informazione sia pervenuta in ufficio e sia esatta.
- se il Sindaco o la Giunta intendano assumere una qualche determinazione in ordine ad uno specifico oggetto.

L'interrogazione deve essere presentata per iscritto e nella stessa l'interrogante può chiedere risposta scritta al suo domicilio. In tal caso il Sindaco o l'Assessore interrogato è tenuto a rispondergli entro trenta giorni dalla presentazione dell'interrogazione, senza obbligo di risposta in aula.

Se non viene richiesta risposta scritta, il Sindaco o l'Assessore interrogato risponde nella prima seduta utile del Consiglio Comunale, ad esclusione di quello eventualmente già convocato.

Ogni interrogazione non può riguardare più di un argomento.

Dopo che il Sindaco o l'Assessore interrogato abbia dato risposta in aula, solo l'interrogante può parlare e soltanto per dichiarare brevemente se sia soddisfatto o meno, con un intervento di durata comunque non superiore a due minuti.

L'assenza dell'interrogante comporta in ogni caso la dichiarazione da parte del Sindaco presidente della decadenza dell'interrogazione.

#### ART. 28

#### **Contenuto, forma e discussione delle interpellanze**

L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Sindaco o alla Giunta circa i motivi e gli intendimenti della loro azione.

Essa è presentata per iscritto senza motivazione.

Le interpellanze vengono iscritte, in ordine di presentazione, nell'ordine del giorno dei lavori della prima seduta utile del Consiglio comunale, ad esclusione di quello già eventualmente convocato.

L'assenza dell'interpellante comporta in ogni caso la dichiarazione da parte del Sindaco presidente della decadenza dell'interpellanza.

L'interpellante o uno degli interpellanti (nel caso essi siano più di uno) ha facoltà di illustrare il contenuto dell'interpellanza per non più di dieci minuti; sulle dichiarazioni dell'interpellante può intervenire qualunque altro Consigliere per non più di cinque minuti; sulla risposta dell'interpellato può replicare brevemente il Consigliere che ha illustrato l'interpellanza per non più di cinque minuti.

#### ART.29

#### **Contenuto, forma e discussione delle mozioni**

La mozione consiste nell'invito rivolto al Sindaco diretto a provocare l'attività deliberativa del Consiglio.

Essa deve essere presentata per iscritto e deve essere motivata; essa viene iscritta all'ordine del giorno dei lavori della prima seduta successiva alla sua presentazione; se presentata nel corso di una seduta del Consiglio Comunale, può essere discussa nella stessa seduta nella quale viene presentata se tutti i Consiglieri assegnati al Comune sono presenti e d'accordo.

La discussione della mozione, dopo che il Presidente ne ha dato lettura, si apre con l'illustrazione da parte del proponente per non più di dieci minuti.

Nella discussione possono intervenire, per un tempo non superiore a dieci minuti, un Consigliere per ogni Gruppo, presentando eventualmente emendamenti e sottoemendamenti che vengono discussi unitamente alla mozione cui si riferiscono.

Il Consigliere che ha presentato la mozione ha diritto di replica per un tempo non eccedente i cinque minuti.

Il Sindaco presidente dichiara quindi chiusa la discussione ed invita a procedere alla votazione.

La mozione è approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

E' mozione d'ordine, e può essere presentata anche verbalmente, il richiamo alla legge o al presente Regolamento, oppure il rilievo sul modo e l'ordine con i quali sia stata posta la questione che si sta dibattendo o votando. Sulla ammissione o meno della mozione d'ordine si pronuncia il Sindaco presidente in via immediata; qualora la sua decisione non sia accettata da chi ha proposto la mozione, il Consiglio decide subito dopo, per alzata di mano e senza discussione.

### **CAPO III**

## **GRUPPI CONSILIARI E CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO**

#### **ART.30**

#### **Gruppi Consiliari e Conferenza dei Capigruppo**

I Gruppi consiliari sono costituiti di norma dai Consiglieri eletti nella medesima lista, a prescindere dal numero.

I Consiglieri che non intendono far parte dei Gruppi come individuati al precedente comma, debbono far pervenire alla Segreteria del Comune, entro i cinque giorni successivi alla prima seduta del Consiglio o in epoca successiva qualora ne sopraggiunga la necessità, la dichiarazione di appartenenza ad un Gruppo diverso che, se non corrispondente a nessuna delle liste elette, sarà denominato Gruppo Misto.

I Consiglieri che subentrano ad altri per qualsiasi causa cessati dalla carica, debbono far pervenire la predetta dichiarazione alla Segreteria del Comune entro i cinque giorni successivi alla data della deliberazione di surrogazione.

Entro dieci giorni dalla prima seduta del Consiglio Comunale, ogni Gruppo consiliare deve nominare il proprio Capogruppo dandone comunicazione al Segretario comunale unitamente all'elenco dei componenti il Gruppo.

Ogni variazione rispetto a tale comunicazione deve essere tempestivamente comunicata al Segretario Comunale.

Ai Capigruppo consiliari sono trasmesse in elenco tutte le deliberazioni assunte dalla Giunta.

La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Sindaco, quale presidente del Consiglio comunale, ogni qual volta lo ritenga utile, ovvero su richiesta di un Capogruppo, ovvero ancora nei casi previsti dal presente Regolamento per questioni attinenti allo svolgimento dei lavori del Consiglio.

La conferenza dei Capigruppo è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato che, nelle proprie determinazioni sulle questioni trattate, terrà conto della rappresentanza numerica dei singoli Gruppi in Consiglio.

La conferenza dei Capigruppo può, di volta in volta, decidere di derogare ai limiti di tempo stabiliti dal presente Regolamento.

**CAPO IV**  
**COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI**

**ART. 31**  
**Commissioni consiliari permanenti**

Il Consiglio comunale per l'esercizio delle proprie funzioni può istituire commissioni consiliari permanenti.

Esse sono istituite dal Consiglio comunale con deliberazione da assumersi entro 30 giorni dalla proclamazione degli eletti.

Ogni Commissione Consiliare è composta dai seguenti membri scelti all'interno del Consiglio Comunale su designazione dei relativi gruppi consiliari:

- n. 3 membri per ogni gruppo consiliare con più di 8 consiglieri;
- n. 2 membri per i rimanenti gruppi consiliari.

Il presidente e il Vice presidente sono eletti all'interno di ciascuna commissione nella prima seduta.

L'elezione dei componenti designati avviene con votazione palese.

Le Commissioni durano in carica fino alla elezione del nuovo Consiglio.

Con le medesime modalità si procede anche alla sostituzione dei componenti.

Ogni componente del Consiglio può far parte contemporaneamente di più Commissioni.

Le Commissioni si riuniscono su richiesta:

- del Sindaco
- degli Assessori.

L'invito di convocazione scritto da far pervenire ai commissari almeno tre giorni prima della riunione deve sempre contenere l'ordine del giorno.

Ai Commissari deve essere messo a disposizione, assieme alla convocazione, tutto il materiale necessario per discutere gli argomenti dell'ordine del giorno.

La partecipazione alle sedute delle Commissioni Consiliari è gratuita.

## ART. 32 **Competenze**

Le Commissioni Consiliari permanenti esprimono parere consultivo in ordine alla proposta di deliberazione loro sottoposta dal Sindaco e dagli Assessori competenti ed in ordine alle questioni sulle quali gli stessi ritengono opportuno consultarle.

Il Segretario della Commissione è un componente della Commissione stessa designato dal Presidente all'apertura dei lavori di ciascuna seduta, il quale redige i verbali delle riunioni che, sottoscritti insieme al Presidente, sono trasmessi in copia al Sindaco.

Il Presidente che non convoca per n. 2 volte consecutive la Commissione, come pure il Commissario che non si presenta per n. 2 volte consecutive alle sedute, vengono sostituiti rispettivamente dalla Commissione e dal Consiglio Comunale.

I pareri devono essere resi entro il termine massimo di giorni dieci dall'assegnazione dell'argomento o del provvedimento da parte del Sindaco; termini più brevi in caso di comprovata urgenza, ovvero più lunghi nell'ipotesi di provvedimenti particolarmente complessi, possono essere fissati dal Sindaco al momento dell'assegnazione.

Trascorso infruttuosamente il termine assegnato, il Consiglio adotta il provvedimento prescindendo dal parere, facendo tuttavia constare a verbale la non avvenuta acquisizione del parere per inerzia della competente Commissione.

## ART. 33 **Convocazione e funzionamento**

Assegnati gli argomenti da trattare da parte del Sindaco o dell'Assessore, il Presidente convoca la Commissione, ne formula l'ordine del giorno e presiede le relative adunanze.

Se il Presidente ritiene che la materia da trattare richieda più di una seduta, può fissare con la convocazione per la prima seduta anche la data delle sedute successive.

La convocazione deve essere fatta a cura del Presidente con avviso contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare da comunicarsi ai Commissari almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la seduta. In casi del tutto eccezionali e per particolari motivi di urgenza la convocazione può essere comunicata il giorno prima di quello fissato per la seduta. Ai commissari deve essere messo a disposizione il materiale necessario per discutere gli argomenti indicati nell'ordine del giorno.

Con l'autorizzazione del Presidente i membri delle Commissioni Consiliari Permanenti possono farsi assistere da esperti che relazionino sugli argomenti in esame. Essi non hanno facoltà di voto, né di intervento e debbono lasciare la sala delle riunioni, su invito del Presidente, qualora si tratti di questioni concernenti persone.

Le Commissioni Consiliari Permanenti, allo scopo di acquisire tutti gli elementi necessari all'espletamento dei loro compiti, possono procedere all'audizione di

funzionari dell'Amministrazione Comunale, ovvero degli Amministratori e dei dirigenti di Enti od Organismi dipendenti dal Comune, dandone in questi casi tempestiva comunicazione al Sindaco. Hanno inoltre facoltà di chiedere l'esibizione di atti e documenti.

Le sedute delle Commissioni sono valide con la presenza di almeno quattro componenti.

Le decisioni sono valide allorché siano adottate dalla maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

#### ART. 34

### **Commissioni speciali temporanee**

Per l'esame di problemi di carattere particolare o generale individuati dal Consiglio Comunale, per lo svolgimento di studi o di indagini preliminari all'assunzione di provvedimenti deliberativi ovvero per l'espletamento di attività di controllo o di inchiesta sull'operato dell'Amministrazione, il Consiglio Comunale su proposta del Sindaco, della Giunta o di un quinto dei Consiglieri Comunali, può istituire Commissioni Speciali Temporanee.

Con la deliberazione istitutiva, che deve essere assunta a maggioranza assoluta dei componenti, il Consiglio nomina i componenti, tra i quali un Presidente ed un Vicepresidente e ne determina i poteri, l'oggetto ed il termine per l'espletamento dell'attività, nonché il numero dei componenti e la partecipazione necessaria per la validità delle sedute.

Nelle Commissioni di controllo o di inchiesta la carica di Presidente deve essere attribuita ad un Consigliere appartenente ad un Gruppo di minoranza ed i membri devono essere scelti tra i componenti del Consiglio Comunale.

Nelle altre Commissioni Speciali Temporanee i componenti possono essere scelti anche tra persone estranee al Consiglio comunale in misura non superiore alla metà dei componenti stessi.

Per quanto non disciplinato dalla deliberazione istitutiva circa la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni Speciali Temporanee, si fa riferimento alle norme previste nel presente Regolamento per le Commissioni Consiliari Permanenti.

Alle Commissioni Speciali di inchiesta o di controllo sull'operato dell'Amministrazione non è opponibile il segreto di ufficio.

Al termine dei lavori la Commissione redige, a cura del Presidente, una relazione sui compiti esperiti che, sempre a cura del Presidente, viene trasmessa al Sindaco e depositata in Segreteria per l'esame in Consiglio; i Consiglieri dissenzienti possono chiedere che nella relazione si dia atto del loro motivato dissenso.

I lavori della Commissione devono compiersi nel termine assegnato, pena la decadenza automatica della Commissione.

La relazione della Commissione deve essere sottoposta all'esame del Consiglio per l'assunzione di eventuali provvedimenti entro sessanta giorni dall'avvenuto deposito.

## **CAPO V DISPOSIZIONI FINALI**

### ART. 35

#### **Consiglio Comunale Aperto**

E' facoltà del Sindaco, quale Presidente del Consiglio Comunale, quando si debba deliberare su argomenti di particolare interesse per tutta la comunità locale che si ritiene opportuno consultare in tal modo, indire un Consiglio Comunale Aperto inteso come seduta del Consiglio alla quale la popolazione è invitata a partecipare e ad intervenire nella discussione dell'argomento all'ordine del giorno e ad esprimere sullo stesso le proprie opinioni.

Terminata la consultazione della popolazione, il Consiglio Comunale Aperto viene dichiarato chiuso e la seduta prosegue con le consuete modalità; il pubblico presente può solo assistere ai lavori del Consiglio secondo le normali regole.

Il Consiglio Comunale Aperto è convocato dal Sindaco con le consuete modalità, ma deve essere anche adeguatamente pubblicizzato affinché tutta la popolazione ne sia messa a conoscenza.

Il Consiglio Comunale Aperto può essere convocato in luogo diverso dalla Sede comunale per esigenze tecnico-organizzative che consentano la più ampia partecipazione della popolazione.

### ART. 36

#### **Divieto uso telefoni cellulari durante le sedute**

Per rispetto dell'Organo Consiliare, dei singoli Consiglieri e del pubblico presente, durante le sedute del Consiglio Comunale, i telefoni cellulari devono rimanere spenti.

A tal proposito il Sindaco Presidente, all'inizio di ciascuna seduta, avvisa i consiglieri comunali.

In caso di inosservanza, il Sindaco richiama formalmente il consigliere e ne può disporre l'iscrizione a verbale.

### ART. 37

#### **Pubblicità del regolamento**

Copia del presente regolamento, a norma di legge, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché possa prenderne visione in qualsiasi momento. Altra copia dovrà essere esposta nell'aula consiliare, a disposizione dei consiglieri e del pubblico durante le sedute.

ART. 38

**Diffusione del regolamento**

Copia del regolamento, a cura del segretario comunale, sarà consegnata a tutti i consiglieri comunali, allegata alla partecipazione di nomina, nonché a tutti i responsabili degli uffici e dei servizi comunali.

ART. 39

**Entrata in vigore**

Il presente regolamento, dopo che la deliberazione di approvazione sarà divenuta esecutiva, sarà pubblicato, per quindici giorni consecutivi, all'albo pretorio del Comune ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di scadenza del periodo di ripubblicazione.

ART. 40

**Disposizioni transitorie**

Nella prima applicazione del presente Regolamento, i termini in esso fissati per i primi adempimenti del Consiglio comunale dopo il suo insediamento, decorreranno dal giorno della prima seduta del Consiglio posteriore alla data di entrata in vigore del Regolamento medesimo.